

Oggi a Roma riunione decisiva per il destino dell'azienda del settore manutenzione aeronautica, controllata dall'Alitalia e con sede a Napoli.

Le PMI campane vogliono partecipare al rilancio di Atitech

Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta e i ministri Maurizio Sacconi (Welfare) e Claudio Scajola (Sviluppo economico), hanno invitato sindacati e candidati acquirenti dell'azienda napoletana controllata dall'Alitalia per trovare una soluzione alla crisi da risolvere entro la fine di questo mese.



Le scorse settimane il problema era trovare l'acquirente e definire con i Sindacati un progetto industriale che consentisse il rilancio di Atitech e l'occupazione per i suoi circa settecento dipendenti.

Il progetto che verrebbe presentato ai sindacati prevede una newco, incentrata sul gruppo raccolto intorno ad Investimenti e Sviluppo Mediterraneo (I&S Med) di Gianni Lettieri che avrà il 75% e il resto andrà a Finmeccanica e a Cai.

A sbloccare la situazione che solo tre settimane fa sembrava in un vicolo cieco, sono state le aperture di Cai sull'assegnazione della manutenzione della sua flotta alla Newco e la prospettiva di una trattativa con le parti sociali condotta sulla falsariga di quella fra Alitalia e Cai.

L'azienda potrebbe ritornare competitiva in seguito ad una profonda ristrutturazione e se i sindacati accetteranno i cambiamenti al rapporto di lavoro, con il passaggio dal settore trasporti e piloti al contratto metalmeccanici, con un azzeramento dei benefit.

Il presidente degli industriali napoletani Lettieri, rientrando nella partita, ha smosso l'interesse di quanti non intendono restare fuori dal progetto, imprenditori e aziende del settore che operano nella realtà regionale campana.

La cordata Lettieri, sarebbe ad oggi composta oltre che dalla (I&S Med) anche dalla napoletana Dema Costruzioni di Vincenzo Starace (fusoliere), dall'Avio interiors di Latina, controllata dalla famiglia Veneruso, dalla tedesca con sede a Verona Amc (manutenzioni leggere) e infine dalla Livingston, compagnia charter che dispone di otto velivoli, ma che dovrebbe aumentare la sua flotta diventando anche cliente della newco napoletana.

Dal progetto non intendendo restare fuori altre aziende campane. Il presidente del Consorzio Chain, Dario Scalella ha manifestato a Gianni Lettieri, l'interesse di altre quattro Pmi del suo consorzio: Laer Srl, Mta Srl, Wind Srl e Oma Sud Spa.

Il progetto industriale della nuova Atitech dovrebbe vedere affiancare alle 250 mila ore annuali lavorate previste per CAI altre 300-350 mila ore per clienti diversi.

A regime, in tre o quattro anni, i ricavi dovrebbero raggiungere i 50 milioni di euro, una cifra di poco inferiore ai 55 milioni iscritti nell'ultimo bilancio di Atitech prima della crisi.

La ristrutturazione dovrebbe ridurre il costo del lavoro consentendo una tariffa garantita a Cai di molto inferiore agli 82 euro l'ora pagati dalla vecchia Alitalia.

Il costo dell'operazione è ancora da definire, si può fare una proiezione di massima, considerando il valore patrimoniale dell'attuale Atitech, (25 milioni di euro circa), non si dovrebbe essere lontani da 20 milioni, ai quali i nuovi acquirenti dovranno però aggiungere altri 6-8 milioni di euro.

[Aerospazio Campania](#)